

COMUNICATO STAMPA

Fisco prudente tra chiropratico e paziente: non è una prestazione sanitaria quindi sconta l'Iva ordinaria

Niente esenzione Iva per le prestazioni rese dai chiropratici. La mano del Fisco si muove cauta sull'attività di queste figure professionali: non possono beneficiare dell'esenzione dall'imposta dal momento che, ad oggi, non sono riconosciute nel nostro ordinamento come prestazioni sanitarie. Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 197/E di oggi, che prende le mosse dalla richiesta di un chiropratico che ha conseguito il titolo negli Usa e vuole sapere se le cure rese ai suoi pazienti rientrano tra le prestazioni sanitarie esenti previste dal decreto Iva.

In particolare, l'Agenzia si sofferma sul disposto della Finanziaria 2008 (Legge 244/2007), che prevede l'istituzione di un registro ad hoc dei dottori in chiropratica presso il Ministero della Salute. Sebbene la norma inquadri il chiropratico tra i professionisti sanitari di grado primario, rimanda però la definizione delle competenze specifiche di questa figura a un decreto attuativo, ancora non emanato.

Proprio perché manca questo regolamento di attuazione che tratteghi chiaramente il profilo del dottore in chiropratica e delinea l'ordinamento didattico per ottenere il titolo di professionista sanitario di primo grado, queste prestazioni non possono inquadriarsi tra quelle sanitarie e continuano a scontare l'Iva al 20 per cento.

Il testo della risoluzione 197/E è disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate - www.agenziaentrate.gov.it . Inoltre, su FiscoOggi.it sarà pubblicato un articolo sul tema.

Roma, 30 luglio 2009

UFFICIO STAMPA

Via Cristoforo Colombo, 426 c/d – 00145 ROMA
Tel. 06 50545093 – Fax 06 50762485
E-mail: ae.ufficiostampa@agenziaentrate.it

INFORMAZIONI AI CONTRIBUENTI

www.agenziaentrate.gov.it
CALL CENTER 848.800.444
(tariffa urbana a tempo)